

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8 concernente la "Direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 luglio 2006 che istituisce la Struttura di missione con compiti di prevenire l'insorgere del contenzioso comunitario e di rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure d'infrazione alle normative dell'Unione Europea, da ultimo confermata con DPCM 24 marzo 2014;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, recante "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131, recante il Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo;

VISTO il decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012, recante “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013 recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2014, recante la “Nomina dei Sottosegretari di Stato”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2014, recante “Delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On. Dott. Sandro Gozi”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017”;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 12 maggio 2014, n. 16, recante “Assestamento del bilancio di previsione e Budget rivisto per l'anno finanziario 2014 - Previsioni di bilancio per l'anno 2015 e per il triennio 2015 – 2017 e Budget per il triennio 2015 – 2017”;

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

VISTA la Direttiva del Segretario generale 28 settembre 2014 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2014, recante l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2014;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2014 con il quale sono state adottate le Linee guida per l'individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e di quella individuale per l'anno 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 gennaio 2015 recante l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 gennaio 2015 recante l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017;

VISTA la circolare del Segretario generale 9 febbraio 2015, con la quale sono state impartite a tutte le strutture organizzative indicazioni metodologiche per le attività di programmazione strategica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2015;

VISTE le Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri precedentemente emanate recanti "Indirizzi per la predisposizione delle direttive generali sull'attività amministrativa e la gestione" ed in particolare la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione dei Dipartimenti e Uffici del Segretariato generale per l'anno 2014, emanata in data 30 settembre 2014 e vistata dalla Corte dei conti in data 8 ottobre 2014;

VISTO il Documento di Economia e Finanza del 10 aprile 2015;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza – area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 febbraio 2015, relativo alla riorganizzazione del Dipartimento per le politiche europee;

CONSIDERATO che il complesso degli obiettivi definiti formano oggetto della valutazione della dirigenza di vertice per l'anno 2015:

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

EMANA

la seguente

**DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEGLI UFFICI DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE PER L'ANNO 2015**

**Destinatari della direttiva**

La presente direttiva è destinata al Capo del Dipartimento per le politiche europee e agli uffici ed al Servizio posti alle sue dipendenze di seguito indicati:

- Ufficio per il mercato interno e la concorrenza
- Ufficio per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea e gli affari generali;
- Servizio informative parlamentari e Corte di Giustizia UE
- Struttura di missione per le procedure d'infrazione.

**Finalità della direttiva**

La direttiva per l'azione amministrativa e la gestione individua le linee guida per la programmazione strategica a livello amministrativo nel quadro delle priorità del Governo e traduce tali indicazioni in obiettivi strategici di riferimento per la gestione amministrativa, indicandone i risultati attesi e le responsabilità per l'attuazione. Tali obiettivi vengono individuati per garantire in modo efficiente, efficace ed economico il funzionamento della struttura, avendo cura di garantire un rigoroso equilibrio "costi – benefici", l'uso oculato delle risorse finanziarie e l'impiego ottimale delle risorse umane.

**Contesto di riferimento**

Il Dipartimento per le politiche europee (di seguito Dipartimento) è la struttura di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il Sottosegretario di Stato da lui delegato, si avvale ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 303 del 30 luglio 1999, richiamato dall'art. 18 del DPCM 1 ottobre 2012, per

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

promuovere e coordinare l'azione del Governo diretta ad assicurare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

### **Missione**

Ai sensi dell'art 5, comma 3, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, dell'art. 18 del DPCM 1 ottobre 2012, del DM 7 dicembre 2012, della legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e delle ulteriori disposizioni di legge che gli attribuiscono specifiche funzioni, le attività del Dipartimento sono principalmente finalizzate:

1. alla partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea e alla definizione delle posizioni italiane da sostenere in sede europea;
2. alla puntuale, efficiente e corretta attuazione degli obblighi europei;
3. alla gestione delle politiche dell'Unione europea nel settore del "Mercato interno" dell'Unione europea;
4. alla realizzazione di attività di informazione, comunicazione istituzionale e formazione di operatori pubblici e privati sulle politiche, i programmi e le norme dell'Unione europea.

### **La direttiva comprende:**

- I. le aree strategiche di riferimento su cui si fondano gli obiettivi strategici degli Uffici del Dipartimento e la Struttura di missione per le procedure d'infrazione;
  - II. gli obiettivi strategici oggetto della programmazione dei singoli Uffici e della sopra citata Struttura di missione; detta programmazione è rappresentata con specifiche schede illustrative predisposte dagli Uffici e dalla Struttura di missione, che sono allegate alla direttiva e ne costituiscono parte integrante;
  - III. le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati.
- 
- I. Le aree strategiche di riferimento su cui si fondano gli obiettivi strategici degli Uffici del Dipartimento e la Struttura di missione per le procedure d'infrazione.**

Per l'anno 2015, vengono individuate le seguenti aree strategiche di riferimento:

- 1) Azioni per la crescita del Paese.**
- 2) Azioni per la modernizzazione, la semplificazione della macchina amministrativa, la trasparenza e la prevenzione della corruzione.**
- 3) Azioni per la realizzazione e la revisione della spesa.**

## **II. Obiettivi strategici**

Gli obiettivi strategici di seguito descritti, compresi nelle aree strategiche di riferimento, saranno successivamente declinati in una specifica programmazione operativa per ciascun membro del personale, a cura del Capo del Dipartimento e dei responsabili degli Uffici e della Struttura di missione.

- 1) Realizzare un sistema di raccordo strutturato tra le amministrazioni e gli stakeholders nelle aree “Appalti pubblici”, “Mercato dei servizi”, “Aiuti di Stato”, “Clima ed Energia” e “Monitoraggio politiche U.E.”, finalizzato alla ricognizione della regolamentazione di riferimento e all’individuazione di possibili interventi di razionalizzazione, semplificazione e miglioramento dell’efficacia e della trasparenza.**

Risultato atteso:

- Azione continua di monitoraggio strutturato e sistematico dei settori di riferimento
- Costituzione di una rete stabile di referenti degli operatori nei settori di riferimento
- Individuazione di proposte migliorative
- Documento di valutazione delle ipotesi di intervento normativo e formulazione delle proposte di regolazione

**2) "Lavorare per progetti". Sperimentazione di metodologie di lavoro per la realizzazione di progetti nell'ambito del Dipartimento per le politiche Europee.**

Risultato atteso:

- Semplificazione delle procedure
- Miglioramento della metodologia di lavoro
- Miglioramento delle comunicazioni interdipartimentale
- Riduzione del tempo richiesto per la produzione di documenti
- Migliore disponibilità delle informazioni

**3) Dematerializzazione della documentazione di supporto alle sedute del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) finalizzata alla semplificazione delle procedure, all'incremento della trasparenza e allo snellimento dei tempi di lavoro.**

Risultato atteso:

- Semplificazione delle attività
- Miglioramento del numero e della qualità delle informazioni disponibili
- Riduzione dei tempi

**III. Modalità di vigilanza e valutazione dei risultati del Dipartimento**

Il grado di conseguimento degli obiettivi strategici e operativi viene sorvegliata e seguito dal dirigente responsabile del controllo interno del Dipartimento, attraverso tutte le opportune richieste informative. Gli esiti della verifica verranno inoltrati al Capo del Dipartimento per l'inserimento nel sistema di monitoraggio dell'Ufficio per il controllo interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le modalità da questo indicate. Il Capo del Dipartimento informa tempestivamente il Sottosegretario di Stato con delega alle politiche e agli affari europei dei progressi conseguiti e

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

degli eventuali problemi riscontrati, formulando, se del caso, le necessarie proposte di miglioramento.

Roma, 7 maggio 2015

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

On. Sandro Gozi